Casamicciola: Niet! Casamicciola non è degna delle attenzioni di Bertolaso

Il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri pone il veto sulla Calamità naturale.
Rimanda al mittente l'interrogazione UDC su disastro casamicciolese. "L'evento è stato limitato…i fondi FAS bastano ed avanzano. Già ad Ischia abbiamo avuto brutte esperienze ed esempi di malagestione amministrativa condita da sterili polemiche": è questa la sintesi dell'opposizione posta da Guido Bertolaso alla Camera nella seduta di ieri.

Non siamo degni di Bertolaso, non siam degno della sua comprensione e solidarietà e soprattutto non siamo degni di vederci riconosciuto un altro diritto sacrosanto: la consapevolezza che una calamità si è abbattuta su Casamicciola e che il paese in ginocchio urge di immediate risorse per riprendersi, per riprendere la sua economia dal torpore in cui è piombata. Infatti il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri pone il veto sulla Calamità naturale richiesta da più parti er il comune termale e rimanda al mittente l'interrogazione UDC presentata dall'On. Nunzio Testa su disastro casamicciolese. "L'evento è stato limitato…i fondi FAS bastano ed avanzano. Già ad Ischia abbiamo avuto brutte esperienze ed esempi di malagestione amministrativa condita da sterili polemiche": è questa la sintesi dell'opposizione posta da Guido Bertolaso alla Camera nella seduta di ieri. Perplesso il sindaco di Casamicciola Terme, D'Ambrosio, che ha assistito in diretta al Question Time nel pomeriggio di ieri: « E' assurdo! All'epoca de disastro delle Torri Gemelle in USA a seguito di una forte pioggia fummo inseriti tra i comuni bisognosi di fondi e finanziamenti. Oggi che siamo praticamente sommersi dal fango e con il pericolo che incombe dalla montagna ci viene negato un diritto sacrosanto. Dopo oggi tenteremo in tutti i modi di riportare la questione nell'alveo della ragionevolezza. Abbiamo già contattato l'On. Letta per una mediazione». Da subito, Guido Bertolaso ha mostrato segni di insofferenza. Gli è bastato sentire Casamicciola per evidenziare senza alcun timore di lasciarlo trasparire, tutto il suo disappunto ed il livore. Le sue risposte e le attenzioni si sono concentrate principalmente su Ischia, la querelle con il sindaco Ferrandino, il caso Monte Vezzi e soprattutto sulla necessità di ostentare in tutti i modi la sua piena conoscenza, il know how sull'Isola d'Ischia ed il suo territorio, su Ischia ed i suoi governati, ritenuti inerti ed incapace di attuare qualsiasi iniziativa o progetto funzionale ed utile al paese. Bertolaso ha ribadito la sua reticenza. Il sostegno dello Stato che ai suoi umori e alle sue tempeste ormonali si affida resta un miraggio.

Seduta n. 270 Giovedì 21 [ODG]

Comunicazioni del Ministro della giustizia sull'amministrazione della giustizia, ai sensi dell'articolo 86 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, come modificato dall'articolo 2, comma 29, della legge 25 luglio 2005, n. 150 (Intervento del Ministro della giustizia; discussione; annunzio della presentazione di risoluzioni; replica e parere del Ministro della giustizia; dichiarazioni di voto; votazioni). - Informativa urgente del Governo sugli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito le regioni Emilia-Romagna, Liguria e Toscana (Intervento del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri; interventi). - Svolgimento di interpellanze urgenti (Iniziative per la dichiarazione dello stato di calamità naturale nel comune di Casamicciola Terme (Ischia); iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali degli stabilimenti Novartis presenti in Italia e chiarimenti in merito al contratto stipulato con tale azienda farmaceutica per la produzione del vaccino contro il virus H1N1; elementi in ordine alla richiesta di alcuni genitori di allontanare un'insegnante dalla scuola elementare «Jean Piaget» di Roma in quanto appartenente ad un ordine religioso; iniziative a salvaguardia dei livelli occupazionali e per garantire la continuità produttiva dello stabilimento Omsa di Faenza (Ravenna); ipotesi di costruzione di una raffineria nel territorio pugliese; iniziative in merito al piano industriale Italtel e intendimenti del Governo in ordine all'incremento della copertura finanziaria dei contratti di solidarietà e allo sviluppo della banda larga).
NUNZIO FRANCESCO TESTA (UdC). Illustra l'interpellanza Libè n. 2-00570, sulle iniziative per la dichiarazione dello stato di calamità naturale nel comune di Casamicciola Terme (Ischia).
GUIDO BERTOLASO, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Risponde all'interpellanza (vedi resoconto stenografico). - Replica il deputato NUNZIO FRANCESCO TESTA (UdC), che, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto della risposta, manifesta preoccupazione per i potenziali rischi connessi al dissesto idrogeologico dell'isola di Ischia, confidando altresì nell'intervento straordinario del Governo nei suddetti territori.

L'ATTO ALLA CAMERA
INTERPELLANZA URGENTE 2/00570
Dati di presentazione dell'atto
Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 258 del 15/12/2009
Firmatari
Primo firmatario: LIBE' MAURO
Gruppo: UNIONE DI CENTRO
Data firma: 15/12/2009
Elenco dei co-firmatari dell'atto
Nominativo co-firmatario Gruppo Data firma
TESTA NUNZIO FRANCESCO
UNIONE DI CENTRO 15/12/2009

PISACANE MICHELE
UNIONE DI CENTRO 15/12/2009
VIETTI MICHELE GIUSEPPE
UNIONE DI CENTRO 15/12/2009
Destinatari
Ministero destinatario:
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Stato iter:
IN CORSO
Atto Camera

Interpellanza urgente 2-00570
presentata da
MAURO LIBE'
martedì 15 dicembre 2009, seduta n.258

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

il 10 novembre 2009 a seguito di uno straordinario evento meteorologico verificatosi nel comune di Casamicciola Terme (Ischia), una grossa frana di fango e detriti, staccatisi dai costoni adiacenti, ha investito buona parte del centro abitato causando un morto e ingenti danni materiali alla popolazione;

dalle prime verifiche, che attualmente proseguono, operate da parte della protezione civile regionale, risultano ingenti i danni alle strutture idriche, fognarie ed elettriche del comune, nonché l'inagibilità di alcune strade, in particolare della strada statale 270, arteria principale di congiunzione dei comuni dell'isola;

notevoli danni si riscontrano inoltre all'intero territorio colpito dall'evento calamitoso, che si presenta gravemente dissestato nel suo profilo idrogeologico, situazione che ha costretto gli organi preposti, all'evacuazione di alcune aree abitative per un ammontare di circa 310 sfollati e alla chiusura precauzionale di alcune scuole e di edifici pubblici;

dopo le prime operazioni effettuate sui luoghi coinvolti dall'alluvione per tamponare l'emergenza, allo stato attuale la situazione nell'area interessata dal disastro presenta notevoli criticità, con la necessità di interventi rapidi per la messa in sicurezza di numerosi valloni e costoni che, interessati dall'aviazione, costituiscono un serio pericolo anche e soprattutto in ragione dei prossimi eventi metereologici invernali;

a seguito dell'alluvione il comune interessato e la regione Campania hanno provveduto a dichiarare lo stato di calamità naturale mentre ad oggi non risulta, invece, disposto alcun intervento straordinario di emergenza da parte del Governo;

è necessario un intervento chiaro e deciso, l'impegno di risorse per affrontare la fase d'emergenza che ancora oggi persiste nell'aria, nonché un intervento strutturale per realizzare quanto necessario al monitoraggio e alla messa in sicurezza di tutto il comprensorio dei comuni presenti nell'isola di Ischia scongiurando, così, eventi catastrofici come quelli recentemente verificatisi;

risulta, per di più, improrogabile un celere ripristino della normalità per rimettere in moto l'economia della zona che, già fortemente compromessa, rischia il definitivo collasso qualora dovessero chiudere le attività a vocazione turistica, unica fonte di profitto delle attività economiche del comprensorio -:

quali urgenti iniziative si intendano adottare per proclamare in tempi rapidi lo stato di calamità naturale nel comune di Casamicciola Terme che permetta così l'invio di risorse straordinarie per fronteggiare la situazione di emergenza provocata dall'alluvione e se non intenda adoperarsi per adottare un piano di intervento straordinario per la messa in sicurezza sotto il profilo idrogeologico di tutto il territorio dell'Isola di Ischia.

(2-00570)
«Libè, Nunzio Francesco Testa, Pisacane, Vietti».
Svolgimento di interpellanze urgenti (ore 16,10).
PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze urgenti.
(Iniziative per la dichiarazione dello stato di calamità naturale nel comune di Casamicciola Terme (Ischia) - n. 2-00570)
PRESIDENTE. L'onorevole Nunzio Francesco Testa ha facoltà di illustrare l'interpellanza Libè n. 2-00570, concernente iniziative per la dichiarazione dello stato di calamità naturale nel comune di Casamicciola Terme (Ischia) (vedi l'allegato A - Interpellanze urgenti), di cui è

cofirmatario.
NUNZIO FRANCESCO TESTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor sottosegretario Bertolaso, il 10 novembre scorso, a seguito di uno straordinario evento meteorologico verificatosi nel comune di Casamicciola Terme sull'isola di Ischia, una grossa frana di fango e di detriti staccatasi dai costoni adiacenti ha investito buona parte del centro abitato causando un morto e ingenti danni materiali alla popolazione. Si trattava di una ragazza giovanissima e solo per un caso fortuito non è avvenuto il peggio. È stata sfiorata la tragedia in quanto lungo il percorso della frana di fango c'era una scuola che casualmente in quel giorno era chiusa per manutenzione.
Dalle prime verifiche, che attualmente proseguono, operate da parte della Protezione civile risultano ingenti i danni alle strutture idriche, fognarie ed elettriche dello stesso comune di Casamicciola, nonché l'inagibilità di alcune strade, in particolare della strada statale n. 270 che è l'arteria principale che collega l'intera isola (i vari comuni che sono sull'isola). Notevoli danni si riscontrano inoltre nell'intero territorio colpito dall'evento calamitoso che si presenta gravemente dissestato nel suo profilo idrogeologico, situazione che ha costretto gli organi preposti all'evacuazione di alcune aree abitative per un ammontare di circa 310 sfollati, e alla chiusura precauzionale di alcune scuole e di edifici pubblici.
Dopo le prime operazioni effettuate sui luoghi coinvolti dall'alluvione per tamponare naturalmente l'emergenza, allo stato attuale la situazione dell'area interessata dal disastro presenta notevoli criticità, con la necessità di attuare interventi rapidi per la messa in sicurezza dei numerosi valloni e costoni che, interessati dall'alluvione, costituiscono attualmente un serio pericolo anche e soprattutto in ragione degli eventi meteorologici invernali.
A seguito dell'alluvione il comune interessato e la regione Campania hanno provveduto a dichiarare lo stato di calamità naturale, mentre ad oggi non risulta invece disposto alcun intervento straordinario di emergenza da parte del Governo.
È necessario un intervento chiaro e deciso, l'impegno di risorse per affrontare la fase di emergenza che ancora oggi persiste nell'area, nonché un intervento strutturale per realizzare quanto necessario al monitoraggio e alla messa in sicurezza di tutto il comprensorio dei comuni presenti sull'isola.
Risulta per di più improrogabile, signor sottosegretario, un celere ripristino della normalità per rimettere in moto l'economia della zona che, già fortemente compromessa, rischia il definitivo collasso qualora dovessero chiudere le attività a vocazione turistica presenti sull'isola (che poi sono quasi sempre l'unica fonte di profitto delle attività economiche del comprensorio).
Allora le chiedo, signor sottosegretario del Governo, quali urgenti iniziative intenda adottare per proclamare in tempi rapidi lo stato di calamità naturale nel comune di Casamicciola Terme, che permetta così l'invio di risorse straordinarie per fronteggiare la situazione di emergenza provocata dall'alluvione, e per adottare un piano di intervento straordinario per la messa in sicurezza sotto il profilo idrogeologico di tutto il territorio dell'isola di Ischia che da tempo attende queste risposte.
PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Guido Bertolaso, ha facoltà di rispondere.
GUIDO BERTOLASO, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Signor Presidente, temo che deluderò l'onorevole interpellante, perché io conosco benissimo il territorio di Ischia, conosco bene la vicenda di Casamicciola, so con esattezza quali sono le aree a rischio idrogeologico elevato (R3) e quelle a rischio molto elevato (R4), e sono stato anche il primo ad arrivare il 30 aprile 2006 a Ischia quando ci fu la tragedia del Monte Vezzi,

quando morirono tre ragazze e il padre (probabilmente lei, onorevole, se lo ricorda). Presi degli impegni, feci delle promesse. Il 2 maggio fu dichiarato lo stato di emergenza per quello che riguarda il territorio comunale di Ischia; abbiamo stanziato allora immediatamente due milioni di euro ai quali poi si sono aggiunti altri soldi della regione Campania per un totale di due milioni e 300 mila euro, dopodiché non è successo assolutamente nulla.
L'unico intervento che è stato fatto è stato compiuto da chi vi parla: portare, per quanto potesse valere e contare, un assegno alla madre di queste tre ragazze e vedova di questo marito. L'ho portato io: gli ho portato 150 mila euro, che ho prelevato dal nostro fondo, per dare a questa donna la possibilità di sopravvivere. Dopodiché non è successo più niente. Questa è la situazione di Ischia e, se vuole, posso farle anche l'elenco delle altre situazioni della Campania: Nocera Inferiore, Montaguto e le altre situazioni sulle quali abbiamo stanziato soldi per il ripristino delle condizioni di normalità, per mettere in sicurezza il territorio. Questi soldi non sono stati ancora utilizzati.
Le sarà pure noto che in queste occasioni emaniamo l'ordinanza di protezione civile dopo la dichiarazione dello stato di emergenza e il commissario non è il capo della protezione civile ma il presidente della regione Campania. Quindi, abbiamo più volte anche per iscritto sollecitato le autorità locali ad agire. Mi sono anche dovuto sorbire polemiche da parte del sindaco di Ischia che ha accusato chi vi parla di non aver fatto nulla dopo la tragedia del Monte Vezzi mentre, come lei sa, non è così perché abbiamo fatto tutto quanto era necessario. Abbiamo sollecitato più volte la regione sino a quando, nel gennaio di quest'anno, abbiamo potuto ricevere ulteriori richieste di finanziamenti da parte della regione per un ammontare di circa 32,8 milioni di euro per la messa in sicurezza di Ischia, del Monte Vezzi e delle altre situazioni.
In questo momento, sulla base anche della tragedia di Casamicciola, stiamo predisponendo un'ordinanza non derogatoria di protezione civile. Quindi, per essere chiaro, non intendo proporre al Governo lo stato di emergenza per Casamicciola. Infatti, sebbene purtroppo vi sia stata una vittima, come sappiamo, il fenomeno è stato assolutamente circoscritto e non è più ammissibile che per questo genere di fenomeni gli enti locali debbano poi ricorre all'autorità nazionale che deve andare a sostituirsi nell'esercizio delle competenze degli enti locali.
Quello che faremo con un'ordinanza non derogatoria sarà autorizzare questi 32 milioni di euro a valere sui fondi FAS 2007-2013 della regione Campania affinché il presidente della regione Campania possa utilizzare queste somme da subito per garantire la messa in sicurezza di Casamicciola, il ripristino delle situazioni di danni e di altre problematiche che lei ha puntualmente evidenziato e auspicabilmente anche la messa in sicurezza delle parti del territorio di quell'isola bellissima che sicuramente necessitano di un intervento di messa in sicurezza la cui competenza, come lei sa, è degli enti locali piuttosto che di chi vi parla.
Per non aprire ovviamente la pagina triste e dolorosa sulla realtà urbanistica ed edilizia di quella bellissima isola perché sappiamo che purtroppo è una concausa - vorrei dire - quasi determinante per quelli che sono i fenomeni che puntualmente e annualmente dobbiamo registrare in quel territorio.
PRESIDENTE. L'onorevole Nunzio Francesco Testa ha facoltà di replicare.
NUNZIO FRANCESCO TESTA. Signor Presidente, sottosegretario, sono in parte soddisfatto di quanto lei mi dice perché conosco lei, essendo campano, il suo impegno e la sua serietà.
L'isola di Ischia, indipendentemente dall'evento - lo sottolineo ancora una volta - ha problemi idrogeologici importanti che lei giustappunto qualche minuto fa sottolineava e che potrebbero essere in gran parte risolti da un intervento straordinario.
Il mio timore è che questa frana che si è verificata pochi mesi fa possa innescare altre

situazioni. Peraltro, lei sa bene che la frana ha percorso una strada preesistente e quindi l'abusivismo che è presente sull'isola in questo caso forse non ha avuto importanza. Forse l'abusivismo ha avuto importanza e l'avrà in altre situazioni, ma in questo caso assolutamente non è così.
Averlo detto oggi ci pone in una situazione di tranquillità di coscienza. Ma non basta perché confido in quanto il Governo potrà fare con questo intervento straordinario. Infatti, per questa isola, che rappresenta sicuramente una delle perle più importanti del Mediterraneo ed è così ricca e così piena di turismo, tranne che nell'ultimo periodo durante il quale ha risentito molto della crisi esistente sul nostro territorio, è bene che non si riducano ulteriormente le presenze dei turisti perché essa non ha altre grandi risorse.
Quindi la ringrazio per quello che potrà fare e mi farò io portavoce per quello che non è stato fatto sull'isola, lo farò attentamente nei prossimi giorni.